

Di quale musica ha bisogno l'infanzia

27 Settembre 2026



Viaggio attraverso *preposizioni semplici* e *musiche bambine*

L'idea di questo *studio* scaturisce dai due webinar a cura delle redazioni di *Musicheria* e *Musica Domani* sul tema: [Insegnare musica nella scuola primaria? Perché, chi e come?](#)

Mentre ascoltavo gli interventi e le riflessioni, mi sono accorto che dai racconti emergevano posizioni, spazi e posture di adulti e bambini nei confronti dei materiali musicali e delle esperienze condivise, che insistevano spesso sulla preposizione “*per*”. Ad un certo punto Mario Piatti ne nomina una seconda: “*con*”. Bene – penso tra me e me – questa è un'altra possibilità, dove, personalmente, avrei qualcosa da condividere anche io. Improvvisamente mi torna in testa la *tiritera* delle nove preposizioni: *di, a, da, in, con, su, per, tra, fra*. Mi sembrano tutte *utili, leggere, significanti* come tentativo possibile per rispondere alla domanda: *Di quale musica hanno bisogno bambine e bambini?*

Le *preposizioni semplici* della lingua italiana non sono soltanto “gemme” grammaticali, senza le quali la dimensione spaziale della comunicazione e dei saperi non esisterebbe: sono mappe concettuali, indicatori di relazione, bussole del pensiero. Ogni preposizione – presupponendo l'esistenza dell'altro e di altro in relazione a – suggerisce un modo diverso di occupare e attraversare uno spazio, comprenderlo, esprimerlo all'interno di uno “stato di presenza” non trascurato o trascurabile, che coinvolge almeno due elementi insieme, se non molti di più. Mentre me le ripeto in testa e poi ad alta voce, a mo' di “reperto orale” elementare non dimenticabile e mentre le visualizzo come un treno da “pronunciare” dove sono tutte attaccate (diadainconsupertrafra), mi accorgo di un'opportunità nel titolo di una possibile ricerca: la musica di-a-da-in-con-su-per-tra-fra bambine e bambini. Ecco che si profila forse un'indagine naturale, che cercherà di “giocare” con una corrispondenza epistemologica tra ciascuna preposizione e una specifica tipologia di esperienza musicale “bambina”, riflettendo sul fatto che le educazioni musicali, nella scuola dell'infanzia, primaria o secondaria, dentro a questa chiave, disegnino più che altro un campo di relazioni e connessioni da abitare, dove “prende vita” l'esperienza e l'interpretazione della stessa, soddisfacendo bisogni più naturali di quello che spesso immaginiamo o pratichiamo.

La presente, sperimentale e parziale “indagine”, è anche un tentativo di costruire una possibile connessione tra una visione caleidoscopica di “musica bambina” e la [Pedagogia dell'invenzione musicale \(LaPIM\)](#).

Inoltre, lì dove possibile, per facilitare la presa visione di una ricaduta esperienziale di questo “primo” studio, sarà possibile accedere a testimonianze video o audio tramite *testo ancorato*.

(Articolo completo riservato agli abbonati. Fare login per visionarlo)

Matteo Frasca